

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Frontalieri in continuo aumento, tra i residenti disoccupazione al 5.5%: come intende intervenire il Consiglio di Stato?

In Ticino il tasso di disoccupazione tra la popolazione residente ha raggiunto nel mese di gennaio il 5.5% (+0.3% rispetto al mese precedente). Il numero di disoccupati registrati risulta ammontare a 8163, di cui 2362 sotto i 30 anni.

A fronte di questa percentuale importante (ed in aumento) di senza lavoro residenti, nel nostro Cantone troviamo un crescente flusso di manodopera in arrivo da Oltrefrontiera.

I frontalieri in Ticino risultano attualmente essere 37'223. Nel 2006 le nuove domande sono state 6651. L'aumento del numero dei frontalieri risulta particolarmente marcato negli ultimi trimestri del 2006. I dati raccolti dall'osservatorio del lavoro (IRE) parlano di un aumento del 2.4% nel secondo trimestre 2006 e addirittura del 6% nel terzo trimestre.

Ai frontalieri vanno aggiunti i flussi di lavoratori temporanei (meno di 90 giorni). Questi lavoratori necessitano con la fase II degli accordi bilaterali, per poter prestare la propria opera in Svizzera, di una semplice notifica. Tali notifiche in Ticino sono state circa 9000 nel 2006.

A queste cifre vanno ancora aggiunte quelle - sconosciute, ma si teme importanti - relative al lavoro nero in arrivo dalla vicina Penisola.

Poiché - come più volte denunciato - a fronte di una crescita economica robusta (ca. 3%) in Ticino il tasso di disoccupazione tra i residenti non diminuisce bensì sale (e questo in controtendenza rispetto al resto della Svizzera), mentre aumenta a ritmo sempre più rapido il numero di frontalieri, se ne deduce che i nuovi impieghi creati dall'economia, invece di tornare a vantaggio dei cercatori di impiego ticinesi, giovano unicamente alla manodopera frontaliera, i cui flussi si fanno come detto sempre più numerosi.

Questa situazione rappresenta a non averne dubbio uno dei principali problemi del nostro Cantone, cui l'autorità politica dovrà dare in tempi brevi delle risposte concrete.

Chiedo pertanto:

- è intenzione del Consiglio di Stato, a fronte della situazione occupazionale sopra descritta - situazione che emerge non certo da impressioni o fantasie, ma dai dati dell'Osservatorio del mercato del lavoro dell'IRE - intervenire a contenimento del numero dei frontalieri in arrivo in Ticino?
- È intenzione del Consiglio di Stato rendere meno attrattiva l'attività frontaliera, ad esempio tramite aggravii fiscali limitati a questa categoria, affinché a beneficiare dei nuovi posti di lavoro creati dall'economia ticinese - risultato, ricordiamolo, reso possibile grazie alla creazione di condizioni quadro vantaggiose, impegno cui ha partecipato tutta la popolazione residente - siano le persone che vivono in Ticino?

LORENZO QUADRI